indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796

e-mail: **ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it**
facebook: **Diocesi Civitavecchia-Tarquinia**
twitter: **@DiocesiCivTarq**

L'agenda

OGGI. Giornata diocesana di ritiro spirituale per le religiose.
26 MAGGIO. Festa del Corpus Domini. Alle ore 10, nella Cattedrale di Civitavecchia, la Giornata eucaristica sacerdotale. Alle ore 18 la celebrazione eucaristica e la processione.
29 MAGGIO. Solennità del Corpus Domini. A Tarquinia, nella chiesa di San Francesco, alle ore 10.30 la celebrazione eucaristica con il vescovo Marrucci e al termine la processione con l'infiorata.

Pentecoste. *Una grande partecipazione alla veglia «Ci è stato presentato lo Spirito Santo che dona vita»*

«Unire i doni e i carismi all'unica santità di Dio»

La processione con i «doni» dello Spirito (foto: Claudio Di Marco)

Sabato notte, nella cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Marrucci ha presieduto il Giubileo dei movimenti e delle associazioni ecclesiali

di Alberto Colaiacomo

«Come la rugiada del mattino, che diventa verde se si posa su una foglia, rossa se va su una rosa, viola su un giglio, anche la santità di Dio, che è unica, grazie allo Spirito Santo raggiunge ciascuno di noi – movimenti, comunità, associazioni e gruppi ecclesiali – trasformando tante sfaccettature nell'unica bellezza di Dio». Così il vescovo Luigi Marrucci si è rivolto ai tanti partecipanti al Giubileo diocesano dei movimenti ecclesiali che si è svolto durante la veglia di Pentecoste nella Cattedrale di Civitavecchia.
Lo scorso 14 maggio, centinaia i fedeli che, dopo aver attraversato la Porta Santa, hanno animato con più cori la lunga celebrazione eucaristica in cui numerosa è stata la partecipazione dei giovani.
«Per sette settimane – ha ricordato il Pastore – rinnovati dallo Spirito e immersi nella gioia, abbiamo celebrato la risurrezione di Cristo. Celebriamo ora la memoria sacramentale del mistero di quella Pentecoste nella quale lo Spirito vivificante, primo dono del risorto alla sua Chiesa, discese sulla comunità dando inizio alla sua missione».
Nell'omelia, monsignor Marrucci ha voluto sottolineare alcuni aspetti dello Spirito Santo così come emersi dai testi biblici che hanno introdotto la veglia.
«Ci è stato presentato – ha detto – lo Spirito Santo che agisce, che rigenera l'unità, che dona vita, che apre alla profezia, che accompagna i credenti e che è artefice e maestro della santità dei figli di Dio». Da questo il vescovo ha tratto alcuni spunti. Citando le lettere di San Paolo ai Corinzi, "nessuno può dire Gesù è il Signore se non sotto l'azione dello Spirito Santo", e ai Galati, "Dio ha mandato nei nostri cuori lo spirito del suo figlio che grida: Abba Padre", il presule ha affermato che «lo Spirito Santo è Dio ed è amore».
Per questo «non solo lo crediamo Dio come il Padre e il Figlio, ma riconosciamo che se possiamo dire credo nello Spirito Santo è perché questo dono precede la nostra risposta a Dio, è anteriore al nostro camminare nella sua fede, e il nostro conoscere Dio è il suo Figlio è possibile solo grazie allo Spirito Santo».
Il vescovo Marrucci si è poi soffermato sui «simboli» che nella Parola di Dio descrivono lo Spirito Santo: l'acqua per la sua azione battesimale; l'unzione; il fuoco, simbolo del calore dell'energia; il vento, che come alito è simbolo della Parola e della vita; la nube e la luce; il sigillo; la mano, come quella di Gesù che guarisce; la colomba. «Lo spirito – ha detto – è artefice e maestro di santità. Un dono di Dio distribuito a tutti, perché nella Chiesa non c'è uno più santo di un altro, ma ci sono molte funzioni, molti carismi, ma la santità è partecipata».
La veglia è stata preparata da monsignor Cono Firringa, responsabile dell'Ufficio Liturgico, insieme ai rappresentati delle Comunità Neocatecumenali, al Movimento dei Focolari, ai gruppi di Rinnovamento dello Spirito, agli Scout, l'Azione Cattolica e la Comunità di Sant'Egidio. «È stato molto bello – ha detto il liturgista – vedere come i tanti carismi dei movimenti si siano riuniti in questa preparazione, apportando ognuno idee originali. Ne è nata una celebrazione che, seppure lunga e articolata, è stata molto partecipata fino alla notte».
Una liturgia con sette letture, come la veglia pasquale, introdotte dalla memoria del battesimo. Dopo l'omelia c'è stata la memoria della confermazione e la processione con sette ceri simbolo dei doni dello Spirito Santo. «Abbiamo voluto ripetere la struttura della veglia pasquale – ha spiegato monsignor Firringa – perché è la madre di tutte le celebrazioni e la comunità cristiana la vive in attesa della Risurrezione del Signore, evento che sigilla la fede di ogni credente. La veglia di Pentecoste invece celebra la "Chiesa in uscita": la prima comunità dei credenti riceve nel Cenacolo il dono e la forza dello Spirito Santo per andare sino ai confini della terra a narrare, con la parola e con la vita, il Signore Gesù».

La festa del Corpus Domini

La Chiesa di Civitavecchia–Tarquinia festeggerà il Corpus Domini, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, con due celebrazioni eucaristiche presiedute dal vescovo Luigi Marrucci.
La prima è in programma giovedì 26 maggio, alle ore 18, nella Cattedrale di Civitavecchia. La Messa verrà concelebrata dai sacerdoti della diocesi e, al termine, sarà seguita dalla processione eucaristica nelle vie del centro storico e la benedizione eucaristica che verrà impartita sul sagrato della cattedrale.
Domenica 29 maggio il vescovo presiederà la Messa delle ore 10.30 nella chiesa di San Francesco a Tarquinia. Al termine guiderà la processione eucaristica per le vie della città abbellite con la tradizionale infiorata.

Ac: «La vera misericordia sostiene la vita associativa»

di Domenico Pengo *

Il 12 maggio scorso don Marco Ghiazza, assistente nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, ha incontrato una delegazione dell'associazione della diocesi proponendo una riflessione sul tema "Misericordia e vita associativa".
La prima suggestione che è scaturita è che la Misericordia è vita; la congiunzione e diventa è voce del verbo essere. Nell'essere associati, ha continuato don Marco, e nell'avere misericordia, si è scelto di stare insieme, di non vivere isolati.
Dal testo biblico il relatore ha utilizzato le domande di Dio rivolte ad Adamo, "Dove sei?", e a Caino, "Dov'è tuo fratello?". Se noi rispondiamo a quest'ultima domanda come Caino ("Sono forse io il custode di mio fratello?") non c'è posto per la Misericordia; per questo, come cristiani, siamo chiamati a riscoprire le quattordici opere corporali e spirituali. La Chiesa ce le offre come modi nuovi per riflettere nuovamente sulle domande: "Dov'è tuo fratello?" e "Dove sei tu?"; "che cos'è che tiene insieme le persone? Che rapporti ci sono all'interno del gruppo, della Parrocchia?". Purtroppo, ha fatto notare l'assistente, spesso scatta un atteggiamento di competizione con la tentazione di voler mostrare di essere migliori degli altri; invece, quando si mettono sul tavolo della condivisione i bisogni e non le capacità, allora prende forma la Misericordia.
Pur avendo le capacità e le qualità, non vanno ostentate ma quando ciascuno consegna il proprio bisogno si innesca una condizione di vita associativa mediante la compassione. La compassione poi porterà alla complementarietà. È importante dunque partire dai bisogni. L'occhio della compassione è fondamentale.
Nel Vangelo di Giovanni, al capitolo 20, Gesù Risorto incontra gli Apostoli, il primo giorno della settimana, entrando nel cenacolo a porte chiuse – «simbolo di paura mentre Gesù viene a liberarci da ogni paura» – e si pone in mezzo a loro. Nel donare pace ai discepoli, chiede disponibilità al perdono, all'andare oltre. Tommaso non è presente e quando torna pone delle domande agli altri e, comunque, nelle sua incredulità resta con loro e ciò gli permette dopo otto giorni di avere le risposte che cerca e di incontrare Gesù. Dunque l'atteggiamento di Tommaso è la pazienza, che viene premiata; così come è importante la pazienza degli altri che non lo hanno messo alle strette ma lo hanno invitato a restare e vedere.
Gesù si presenta in maniera straordinaria, da Risorto e con le ferite, Gesù vive nonostante quelle ferite. Ha ricevuto del male ma non è stato vinto dal male. Di qui la domanda: "È possibile per noi una vita senza ferite?". «Forse sì – ha detto don Ghiazza – ma bisognerebbe evitare di amare e questa forse non sarebbe neanche più vita». Da qui l'augurio di «pazienza e coraggio a convivere con ferite e cicatrici poiché la vita associativa, che è una parte della vita, non è perfetta quando non si sbaglia mai, piuttosto lo è quando si sa chiedere e donare perdono, ed è un fatto che il male ci ferisca; una perfezione intesa come coraggio di vivere e di amare nonostante il male fatto e subito». Come nel rapporto di coppia dopo l'innamoramento deve necessariamente subentrare la misericordia, così avviene in ogni relazione umana, compresa quella associativa. Misericordia è anche attesa dei tempi delle persone.
Alla riflessione è poi seguito un dibattito che ha calato ancor più nelle nostre realtà diocesana e parrocchiale questo momento di crescita comune.

* **presidente Ac**

Don Marco Ghiazza

Il 12 maggio i responsabili diocesani dell'associazione hanno incontrato l'assistente nazionale don Ghiazza

il tema. Il contributo dei cattolici al Paese al centro del laboratorio politico-sociale

Si terrà sabato prossimo, 28 maggio, dalle ore 16 alle 18 presso la sede dell'Ufficio di Pastorale Sociale diocesana a Civitavecchia, in viale della Vittoria (nel complesso della chiesa dei Martiri Giapponesi), il quarto incontro del percorso di formazione socio–politica. L'appuntamento, in programma all'inizio di maggio, era stato rinviato per la celebrazione del Giubileo dei Lavoratori.
Il seminario, come già i precedenti, sarà suddiviso in due parti. Una prima strettamente laboratoriale, di approfondimento sui temi del lavoro e della politica, a partire da alcune schede elaborate dall'Ufficio Nazionale della Pastorale sociale in occasione dell'incontro che si è tenuto ad Abano. Un secondo momento vedrà il confronto su quanto emerso nei laboratori con il giornalista Francesco Gagliardi che ha curato la recente pubblicazione antologica "Una buona stagione per l'Italia".
«Con lui – spiega Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio diocesano – si ragionerà in prospettiva, sul contributo che, come cattolici, possiamo offrire alle problematiche in atto nel nostro Paese».

A Tarquinia il ricordo della Shoah con il «Labirinto della Memoria»

Nasce un monumento «interattivo» dell'Olocausto in un vagone ferroviario del 1935 realizzato da Semi di Pace e dagli studenti dell'Istituto «Cardarelli» Il prossimo 17 giugno l'inaugurazione nell'ambito del X Meeting «Esploratori di valori» alla Cittadella

Nasce a Tarquinia il "Labirinto della Memoria", un monumento "interattivo" costituito da un vagone ferroviario del 1935 – messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato –, posto al centro di un labirinto realizzato con siepi di alloro, in cui verrà ospitato un percorso della "memoria", con foto, pensieri, citazioni di personaggi legati in vari modi alla Shoah. L'iniziativa, che verrà esposta in modo permanente all'interno della Cittadella di Semi di Pace, è promossa dall'associazione di Tarquinia in collaborazione con gli studenti e gli insegnanti della IV A Geometri dell'IIS "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia, che hanno materialmente realizzato il progetto, con l'Associazione e Progetto Memoria e con il patrocinio dell'Unione delle comunità ebraiche italiane.
Il prossimo 17 giugno, l'inaugurazione del percorso espositivo aprirà il decimo Meeting internazionale "Esploratori di Valori" di Semi di Pace. Importanti personaggi del mondo del giornalismo insieme a rappresentanti della comunità ebraica italiana animeranno tale evento a partire dalle ore 15.30.
Nella veste di moderatore ci sarà il giornalista Pietro Suber del *Tg5*. Tra i relatori Claudio Procaccia, direttore del Dipartimento di cultura della Comunità ebraica di Roma; Piero Terracina, sopravvissuto di Auschwitz-Birkenau; Elisa Guida, dell'associazione Progetto Memoria.
Il Meeting proseguirà il 18 giugno con due dibattiti: al mattino il tema dell'immigrazione con "Il sogno di un'Europa aperta e solidale e la realtà di una società che chiude le porte. Lavoro, diritti, inclusione e seconde generazioni". L'evento rappresenta una preziosa occasione per discutere delle sfide attuali sul fronte della migrazione e dell'integrazione in Italia, per analizzare i punti di forza e di debolezza degli interventi finora attuati. Dalle ore 15.30 un approfondimento sulle disabilità "Percorsi di vita che ti cambiano per sempre", momento di sensibilizzazione contro i pregiudizi e le discriminazioni che continuano a circondare le persone diversamente abili.

mosaico

Festa della «Vita ritrovata»

Sabato 28 maggio, alle ore 14.30, con l'appuntamento presso la Biblioteca comunale "Alessandro Capotosti" di Santa Marinella si svolgerà la Festa della "Vita ritrovata" promossa dal centro di Solidarietà "Il Ponte" di Civitavecchia.
La manifestazione, tradizionale appuntamento di giugno, assume quest'anno un particolare significato collocandosi durante il Giubileo della Misericordia. Si tratta di una "plenaria di graduazione" in cui si prega e si festeggia per i ragazzi che terminano il periodo di recupero della comunità.
L'incontro avrà inizio con un corteo fino alla Chiesa di San Giuseppe dove alle 15.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine della liturgia avrà luogo la Festa di graduazione
con la presentazione e le testimonianze dei ragazzi e delle mamme "Coccinella" che hanno terminato il programma educativo e ritornano alla vita. A conclusione della cerimonia il ritorno alla Biblioteca comunale, simbolo della istituzione civica della Città, quale allegoria del "ritorno alla vita civile e sociale".
Nel corso degli anni, sono stati 360 i ragazzi che, dopo aver terminato il percorso del Ponte, hanno partecipato a questa cerimonia per condividere la loro esperienza. *(Francesca Colletta)*

Serata per «Stare insieme»

Venerdì 3 giugno, alle ore 20, nella sede di Civitavecchia, in via Veneto n. 30, l'Associazione "Il Ponte" organizza una serata di beneficenza per «Stare insieme». Una serata con cena per sostenere il progetto di formazione «Il mio futuro» con borse studio di 1000 euro e borse lavoro di 3000 euro per i ragazzi, le ragazze e le mamme "Coccinella" che seguono i programmi della comunità.
Nel corso dell'incontro verranno illustrate le iniziative dell'associazione con le testimonianze dei ragazzi e il saluto del fondatore, monsignor Egidio Smacchia. Al termine verrà estratta la lotteria che assegna ai vincitori dei quadri offerti da pittoli locali. Per informazioni e prenotazioni: tel. 076635780.

«Estate ragazzi» all'oratorio

«Vita da campione per uno scatto da beato» è il tema dell'Estate ragazzi in programma all'Oratorio salesiano di Civitavecchia dal 20 giugno al 15 luglio. Attività didattica, sport, giochi e gite al mare per ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Le iscrizioni sono possibili direttamente in oratorio.